



**COMUNE DI MONTENARS**  
(PROVINCIA DI UDINE)

---

**PIANO TRIENNALE  
DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
(TRIENNIO 2016/2018)**

---

## **Art. 1**

### ***Disposizioni generali***

Il presente Piano è adottato in applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni per la prevenzione e la repressione della Corruzione nella Pubblica Amministrazione nonché:

- In considerazione delle linee indicate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 in relazione all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Avendo riguardo al fatto che la stessa ANAC riconosce come “i fattori di successo per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, evitando che queste si trasformino in un mero adempimento, sembrano essere la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni, nonché l'investimento nella formazione e l'accompagnamento delle amministrazioni e degli enti nella predisposizione del PTPC” e quindi ponendo in primo piano il fatto che il Comune di Montenars conta n. 538 abitanti (al 31/12/2015) e 6 dipendenti.
- In considerazione della legge 7 agosto 2015, n. 124 «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), la quale sottolinea la necessità della «*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*».
- In considerazione della recente riforma della L R 12.12.2014 n. 26 “*Riordino del sistema Regione Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*” che ha espressamente previsto, con l'art. 30, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 110, lettere a), b) e d) della legge n. 56/2014 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e che pertanto impone uno slittamento della mappatura generale dei processi al 2017, come consentito dall'ANAC, in quanto seppur allo stato l'Unione non è stata ancora costituita, ciononostante non può essere non evidenziato che al nuovo ente andranno trasferite, salve diverse pronunce giurisdizionali, un insieme di funzioni già di competenza del Comune;
- In applicazione dei principi delineati dal Consiglio comunale con atto deliberativo n. 44 del 19/12/2015.

## **Art. 2**

### ***Obblighi della Giunta Comunale***

La Giunta Comunale, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, approva, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni al Piano adottato nell'anno precedente, ovvero conferma quest'ultimo.

In considerazione delle linee indicate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 in relazione all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione, si procede all'aggiornamento del Piano per il 2016/2018.

## **Art. 3**

### ***Obblighi del Responsabile della prevenzione della corruzione relativi al Piano di Prevenzione della Corruzione***

Il responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge n. 192/2012 e della deliberazione della CIVIT n. 15/2013, nel Segretario Comunale, predisponde e propone annualmente alla Giunta Comunale, il Piano Triennale di

Prevenzione della Corruzione, alla luce delle direttive e dei principi approvati dal Consiglio comunale.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa.

Al fine di promuovere una cultura di legalità e' sempre riconosciuta ai cittadini, alle Associazioni, ai vari enti la possibilità di proporre eventuali suggerimenti gli stessi ritenessero utili, senza alcun limite temporale.

#### **Art. 4**

##### ***Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione***

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, in conformità alle previsioni della legge n. 190/2012, anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione dei Titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti cui siano attribuite specifiche responsabilità, con le precisazioni di cui al successivo art. 12;
- d) evidenziare le attività maggiormente esposte al rischio di fenomeni di corruzione;
- e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.

#### **Art. 5**

##### ***Analisi del contesto esterno ed interno***

Il contesto esterno è stato valutato e non è emersa una situazione di particolare criticità in quanto dalle notizie a disposizione (è stata interpellata il locale Comando di polizia locale, il Comandante della stazione dei Carabinieri nonché la Guardia di Finanza) non è stata segnalata la presenza di criminalità organizzata od infiltrazioni di stampo mafioso e comunque non sono emersi particolari situazioni criminose. In coerenza con quanto suggerito dall'ANAC si è avuto pertanto riguardo agli elementi ed ai dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica D.I.A.) laddove viene riconosciuto nel complesso al nostro territorio una non rilevante valenza in relazione a tipi di delitti contro la pubblica amministrazione. In particolare resta riconosciuto come nella regione Friuli Venezia Giulia manchi storicamente una componente organizzata in strutture associative di tipo mafioso, anche se la regione non può considerarsi immune da infiltrazioni. Viene infatti segnalata, all'interno del territorio provinciale, una sola indebita percezione di contributi comunitari e nazionali per da parte di una società operante nel settore della chimica, che ha portato al deferimento di 14 soggetti, 12 dei quali pubblici ufficiali. Lo stesso Raffaella Cantone, Presidente Nazionale dell'Autorità Anticorruzione, a margine della lectio magistralis tenutasi il 26 novembre a Trieste, ha confermato che il quadro generale è molto meno problematico che non altrove. Per quanto concerne le grandi opere, queste non interessano direttamente il territorio comunale e pertanto i rischi non si ritiene possano avere influenza diretta nel contesto comunale. Anche la Presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi nel corso della presentazione di un libro presso il castello di Udine ha ritenuto di evidenziare un pericolo latente e non di impatto diretto.

Nuova criticità è rappresentata invece, come evidenziato da Cantone, dall'incremento degli emigranti e dalle rotte dei clandestini che potrebbero rappresentare un fenomeno di interesse della criminalità, in quanto particolarmente rilevante dal punto di vista economico. In questo momento il territorio

comunale non è interessato direttamente da questo aspetto ma certamente si dovrà prestare ogni dovuta attenzione in relazione all'evolversi della situazione. La materia comunque attiene prevalentemente ad una competenza di Ambito Socio assistenziale, le cui funzioni sono state delegate da questo Comune all'Azienda Sanitaria dell'Alto Friuli.

Il Comando della polizia locale, il servizio viene garantito in forma associata, resta certamente allertato e chiamato a collaborare con tutte le forze dell'ordine.

In linea di massima il Comune è molto piccolo e questo garantisce un buon livello di controllo sociale.

Per quanto concerne la valutazione sia del contesto esterno nel complesso che di quello interno si richiama espressamente in questa sede il Documento Unico di Programmazione approvato recentemente con delibera della Giunta comunale n. 68 del 17/12/2015: si tratta di un minuscolo comune di montagna, come già detto, che si trova molto al di fuori dalle logiche criminali e dai grandi interessi economici.

Si vuole sottolineare come questa Amministrazione intenda perseguire la strada della fusione con il Comune di Gemona del Friuli, al fine di continuare a garantire ai propri cittadini l'erogazione di servizi dignitosi senza per questo incrementare il livello di tassazione.

Lo scenario all'interno del quale l'Ente si troverà ad operare pertanto nei prossimi anni resta fortemente condizionato dalle modalità di applicazione della L.R. 26/2014, norma di riforma che intende attuare il processo di riordino del sistema regione – autonomie locali e dagli indirizzi che scaturiranno dalla popolazione in ordine alla proposta di fusione.

L'impatto sulla programmazione, organizzazione, gestione dei servizi, determinato dalla istituzione delle Unioni Territoriali Intercomunali, è considerevole e probabilmente solo fra qualche tempo si riuscirà a decifrarne chiaramente i contorni.

La norma regionale sulla finanza locale recentemente approvata ha confermato il ruolo preponderante delle UTI nel sistema dei trasferimenti regionali agli enti locali in generale e degli incentivi.

Conseguentemente la programmazione è "imperfetta" e per certi versi poco attendibile per il periodo considerato.

L'analisi del contesto interno non ha comunque evidenziato particolari aspetti di criticità per quanto concerne precedenti penali o disciplinari.

Stesso dicasi per eventuali controversie giudiziarie in genere.

Elemento di criticità è dato dal numero dei dipendenti: troppo ridotto per poter continuare a garantire lo svolgimento dei servizi allo stato non gestiti in forma convenzionata prevalentemente con il Comune di Gemona del Friuli ma anche con il Comune di Trasaghis (personale).

L'esiguo numero dei dipendenti non consente un ottimale svolgimento delle mansioni sia per quanto concerne la professionalità sia per quanto attiene alla possibilità di rotazione degli incarichi.

A breve dovrebbe essere licenziata una normativa regionale di riforma del comparto unico del pubblico impiego, cosa che rappresenta un ulteriore elemento di incertezza ma che dovrebbe comunque sottrarre competenze ai Comuni in materia di personale.

Si è proceduto ad inserire all'Albo Pretorio un avviso, prot. 3904 del 11/11/2015, per informare tutti gli interessati della procedura di approvazione del nuovo piano per la prevenzione della corruzione in atto e della possibilità di contribuire con suggerimenti e segnalazioni, ma non sono pervenute segnalazioni.

Ad oggi si resta inoltre in attesa di conoscere i contenuti e le indicazioni del Piano nazionale Anticorruzione 2016-2018 che dovrà essere effettuato, come già anticipato dall'ANA con la citata determinazione n. 12/2015.

Resta pertanto inteso che, in attesa dell'evolversi della situazione (entro aprile dovrebbero essere trasferite numerose funzioni alle UTI), il Presente piano contiene in particolare il recepimento di quanto indicato dall'ANA con l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione. Sono altresì introdotte le modifiche o gli aggiornamenti che si sono rivelati opportuni in relazione all'attività del 2015, con la riserva di ulteriori modifiche alla luce delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C., valutate anche alla luce del fatto che non sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione. Da ultimo giova ricordare come molto probabilmente si imporrà una rivisitazione a breve, in considerazione di quanto disposto dalla legge regionale di riordino del sistema Regione – Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia n. 26 del 2014.

## **Art. 6**

### ***Principi per la gestione del rischio***

Il Rischio costituisce la capacità potenziale, di un'azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.

Il Rischio richiede un'attenzione particolare quale fattispecie da evitare, in termini assoluti, a tutela dell'integrità delle azioni e delle condotte amministrative.

La Gestione del Rischio, a tutti i livelli, deve essere:

- efficace;
- sistematica;
- strutturata;
- tempestiva;
- dinamica;
- trasparente.

La Gestione del Rischio deve essere destinata a:

- creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;
- essere parte integrante di tutti i processi organizzativi;
- essere parte di ogni processo decisionale,
- fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
- considerare i fattori umani e culturali;
- favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei procedimenti.

Si ritengono attività a più elevato rischio di corruzione, quelle che presentano un valore di valutazione del rischio, calcolato in base all'allegato 5 "TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO", del Piano Nazionale Anticorruzione (allegato al presente Piano), pari o superiore a tre.

## **Art. 6**

### ***Materie sensibili alla corruzione***

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

- 1) le materie in generale oggetto di incompatibilità;
- 2) le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente;
- 3) le retribuzioni dei Titolari di posizione organizzativa ed i tassi di assenza e di maggiore presenza del Personale;
- 4) la Trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione;
- 5) le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi;
- 6) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- 7) le attività dirette alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- 8) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti, pubblici e privati;
- 9) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera;
- 10) la pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici; attività di edilizia privata e condono edilizio;
- 11) le attività di accertamento e di verifica dell'elusione e dell'evasione fiscale.

Il presente elenco è suscettibile di integrazione ai sensi dell'art. 2.

- 12) La gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 13) L'attività diretta a controlli, verifiche, applicazioni delle sanzioni;
- 14) L'attività diretta alle nomine od al conferimento degli incarichi;
- 15) Gli affari legali e del contenzioso.

#### **Art. 7**

##### ***La Formazione***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il medesimo sia per il Comune di Montenars che per quello di Gemona del Friuli. Il Responsabile della prevenzione pertanto predisporrà, nell'osservanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 11 della legge n. 190/2012 e s.m.i., il Piano Annuale di Formazione inerente le attività sensibili alla corruzione di Gemona del Friuli, includendo anche i dipendenti del Comune di Montenars, in considerazione che le competenze sono analoghe.

La partecipazione alla formazione da parte dei dipendenti è obbligatoria.

#### **Art. 8**

##### ***Controllo a carattere sociale e trasparenza***

Il sistema fondamentale per il Controllo a carattere sociale delle decisioni nelle materie sensibili alla corruzione e disciplinate dal presente Piano, si realizza mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel Sito Web dell'Ente; si osservano, a tal fine, le norme in materia di trasparenza tempo per tempo vigenti. Si precisa che, in proposito, il presente piano recepisce dinamicamente le disposizioni attuative della legge n. 190/2012 afferenti la trasparenza, come applicabili agli enti locali.

#### **Art. 9**

##### ***Le Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione***

È di competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) la predisposizione della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatta alla luce degli indirizzi impartiti dall'Organo di vertice nonché delle osservazioni pervenute da portatori di interesse esterni.
- b) la pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012 e s.m.i., entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa data stabilita dall'ANAC, nel sito web dell'amministrazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmissione della stessa all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione; nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività. Il documento redatto dal responsabile si basa sulle Relazioni presentate dai Titolari di posizione organizzativa interessati, relazioni dalle quali dovranno evincersi i risultati realizzati in esecuzione del Piano di Prevenzione della Corruzione
- c) la sottoposizione, entro il 31 gennaio, della relazione di cui al punto b) all'Organismo Indipendente di Valutazione per le attività di valutazione dei Titolari di posizione organizzativa;
- d) l'individuazione, su proposta dei Titolari di posizione organizzativa competenti, del Personale da inserire nei Programmi di Formazione;
- e) l'attivazione delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate.

#### **Art. 10**

##### ***Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione***

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'adempimento dei compiti attribuitigli dalla legge e dal presente Piano:

- 1) acquisisce ogni informazione e documento inerenti le attività di cui all'art. 5 del presente Piano, nella disponibilità del Comune di Montenars anche se relativi a fasi meramente informali e propositive;
- 2) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 3) effettua il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

In considerazione del fatto che il Responsabile della prevenzione della corruzione è titolare di segreteria convenzionata e pertanto non sempre presente, i due dipendenti di qualifica "D" dell'ente sono designati collaboratori dello stesso e incaricati di partecipare attivamente alla realizzazione di quanto previsto dal presente piano.

## **Art. 11**

### ***Atti del Responsabile della prevenzione della corruzione***

Le Funzioni ed i Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione possono essere esercitati:

1. in forma verbale;
2. in forma scritta, sia cartacea, sia informatica.

Nella prima ipotesi il Responsabile si relaziona con il soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza la necessità di documentare l'intervento; qualora, tuttavia, uno dei soggetti lo richieda, deve essere redatto un *Verbale di Intervento*. Il *Verbale di Intervento* deve essere stilato a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti configurabili come illeciti, il Responsabile deve procedere con Denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile interviene:

- a) nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possa potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b) nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento potenzialmente preordinato alla corruzione o all'illegalità;
- c) nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione e al Prefetto, qualora ravvisi il tentativo o la consumazione di una fattispecie di reato, realizzati mediante l'adozione di un atto o di un provvedimento, o consistenti in un comportamento contrario alle norme penali.

## **Art. 12**

### ***Responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione***

In caso di commissione, all'interno del Comune di Montenars, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, si applicano, per quanto concerne il profilo della responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione, le disposizioni di cui all'art. 1, commi 12, 13 e 14 della Legge n. 190/2012 e s.m.i.

## **Art. 13**

### ***Meccanismi idonei a prevenire il rischio della corruzione***

Ai Soggetti incaricati di operare nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie competenze, deve essere consegnato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed essi dovranno dichiarare di averne presa visione, provvedendo, di conseguenza, a darvi esecuzione; essi hanno, inoltre, l'obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di

incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, anche potenziale.

Molte delle azioni più significative (ed obbligatorie) già previste dall'ordinamento nonché molte di quelle specificamente previste dal piano devono essere organizzate, impostate e presidiate orizzontalmente (ad es. rilevazione ed identificazione dei rischi, valutazione, codice di comportamento, misure relative al sistema informatico, formazione, ecc). Pertanto i Titolari di Posizione Organizzativa vengono chiamati ad esercitare le funzioni ad essi assegnate dal presente piano e dalle norme di legge in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione e ad assicurarne lo svolgimento nel quadro del coordinamento operativo assicurato da detto Responsabile all'interno della " Conferenza dei Servizi" appositamente istituita dal Comune di Gemona del Friuli e riconosciuta, con il presente Piano, Anche per il Comune di Montenars al fine di garantire una più efficace attuazione dei suoi contenuti nonché il raggiungimento degli obiettivi individuati.

La Conferenza dei Responsabili dei Servizi istituita presso il Comune di Gemona del Friuli garantisce l'attuazione ed il monitoraggio del piano Anticorruzione ed adotta i provvedimenti più opportuni e di interesse generale per l'applicazione puntuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Alla stessa può partecipare il Sindaco del Comune in quanto investito della responsabilità dell'Area Amministrativa.

Compete comunque ai singoli TPO:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del Settore cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel Settore cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull'intera Struttura organizzativa, sull'attività dell'Amministrazione e sulle condotte assunte, nonché sul costante monitoraggio dell'attività svolta dai dipendenti cui siano attribuite specifiche Responsabilità, assegnati agli Uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di Rotazione del Personale;
- osservare e fare osservare le misure contenute nel P.T.P.C.;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. del 16 [Decreto Legislativo n. 165 del 2001](#); dell'art. 20 del [Decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957](#); dell'art. 1, comma 3, della [legge n. 20 del 1994](#); dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- proporre le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 16 del [Decreto Legislativo n. 165 del 2001](#);
- assicurare l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del [Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013](#);
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del [Decreto Legislativo n. 165 del 2001](#);
- assicurare la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli atti e dei provvedimenti di competenza;
- assicurare che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse;
- realizzare azioni di sensibilizzazione e qualità dei Rapporti con la Società Civile.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione, successivamente alla redazione del Piano di prevenzione della corruzione, relaziona trimestralmente al Titolare di posizione organizzativa sul mancato rispetto dei tempi procedurali e su qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

I Titolari di posizione organizzativa hanno l'obbligo, con riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione al Responsabile della prevenzione della corruzione sul mancato rispetto dei tempi procedurali e/o su qualsiasi altra manifestazione



di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti; la puntuale applicazione del Piano ed il suo rigoroso rispetto rappresentano elemento costitutivo del corretto funzionamento delle attività comunali. Al verificarsi dei casi sopra citati, i Titolari di posizione organizzativa adottando le azioni necessarie all'eliminazione delle difformità informando il Responsabile della prevenzione della corruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre dei correttivi.

I Titolari di posizione organizzativa, in applicazione del regolamento sui controlli interni, propongono al Segretario Generale monitorano le attività individuate dal presente piano come a più elevato rischio di corruzione; essi indicano, quindi, in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive da intraprendere.

I Titolari di posizione organizzativa monitorano, per il settore di competenza, anche con controlli sorteggiati a campione (pari almeno al 10%), tra le attività svolte a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano, i rapporti aventi maggior valore economico, che intercorrono tra il Comune di Montenars e i soggetti che stipulano contratti con l'ente o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Titolari di posizione organizzativa e/o i dipendenti del Comune di Montenars. A seguito del monitoraggio di cui sopra, i Titolari di posizione organizzativa presentano, entro il 31 luglio e il 10 dicembre di ogni anno, una relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per quanto concerne l'applicazione del principio di rotazione, questa trova evidenti limitazioni nel numero esiguo dei dipendenti, ciascuno di per se infungibile.

Si precisa che, oltre alla segreteria convenzionata, i servizi:

- economico finanziario, controllo di gestione;
- lavori pubblici, espropri;
- edilizia privata, urbanistica, SUAP;
- Polizia municipale;
- Centrale unica committenza;

sono svolti in associazione intercomunale del Gemonese, ex L.R. 1/2006 e la responsabilità dei servizi è ascritta in capo ai responsabili dell'ufficio comune titolare di Posizione organizzativa, dipendenti del Comune di Gemona del Friuli.

Il servizio del personale è invece gestito in forma associativa ed il capofila è il Comune di Trasaghis.

Punto di criticità è rappresentato dal Servizio Tributi, ma è intenzione dell'Amministrazione procedere ad attivare una gestione di tipo convenzionato.

L'Area Amministrativa è invece posta in capo al Sindaco.

#### **Art.14**

##### ***Recepimento dinamico modifiche e disposizioni attuative legge n. 190/2012***

Le disposizioni del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n. 190/2012 e, per quanto compatibili, le disposizioni attuative della stessa che intervengano successivamente all'entrata in vigore del Piano medesimo.

#### **Art. 15**

##### ***Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità: natura giuridica***

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità contiene misure coordinate e strumentali, con gli interventi previsti dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la Programmazione generale dell'Ente.

## Art. 16

### ***Finalità del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità***

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è finalizzato a dare organica, piena e completa applicazione al Principio di Trasparenza, qualificata:

- ai sensi dell'art. 1, comma primo, del [Decreto Legislativo n. 33 del 2013](#) quale “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*”;
- ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della [Costituzione](#), come “*determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*”.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce l'opportuno completamento delle misure idonee per l'affermazione della legalità, come presupposto culturale diffuso e uno degli strumenti utili per prevenire azioni e comportamenti implicanti corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che richiede la determinazione delle azioni, delle attività, dei provvedimenti, delle misure, dei modi e delle iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, considera come necessarie le misure organizzative strumentali alla definizione della regolarità e della tempestività dei flussi informativi riferiti ai Titolari di posizione organizzativa.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità osserva, non solo le disposizioni di legge, ma anche quelle del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C., ex CIVIT) e le Linee Guida sui Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità.

## Art. 17

### ***Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità: competenze dell'Ente***

Ai sensi dell'art. 10 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#), il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, da aggiornare annualmente, indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del [Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#);
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3, del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#).

Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile della prevenzione della corruzione, con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi indicati nel P.T.T.I. sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel Piano delle Prestazioni.

La promozione di maggiori livelli di Trasparenza costituisce un'area strategica dell'Ente, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Il Comune garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione delle prestazioni.

In considerazione del fatto che si rende necessario procedere alla presentazione del Piano e della Relazione sulle Prestazioni, alle Associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio, i suindicati obblighi si intendono soddisfatti con la pubblicazione dei suddetti

documenti in Amministrazione Trasparente. Resta inteso che qualora le Associazioni di consumatori o utenti, i centri di ricerca e ogni altro osservatore qualificato dimostri interesse si provvederà ad organizzare, senza ulteriori spese a carico dell'Ente, apposite giornate per la trasparenza e presentazione.

## **Art. 18**

### ***Il responsabile per la trasparenza***

Il Responsabile per la Trasparenza è individuato nel Segretario Comunale.

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 43 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#), svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza, in rapporto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

I Titolari di posizione organizzativa garantiscono la pubblicazione delle informazioni ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e di quanto disposto dal d.lgs. 33 del 2013.

Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#) e provvede agli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa, di cui alla [legge n. 190 del 2012](#), al [Decreto Legislativo n. 33 del 2013](#), al Piano Nazionale Anticorruzione ed alle Delibere dell'ANAC (ex CIVIT).

Per quanto attiene agli adempimenti in materia di trasparenza, valgono le prescrizioni, con relativa tempistica, di cui all'allegato alla delibera n. 50/2013 della CIVIT che costituisce parte integrante del presente Piano.

## **Art. 19**

### ***Responsabilità dei titolari di posizione organizzativa***

I Titolari di posizione organizzativa sono responsabili per:

- gli adempimenti e il rispetto dei termini, relativi agli obblighi di pubblicazione inerenti ai rispettivi Settori;
- la regolarità del flusso delle informazioni da rendere pubbliche;
- l'integrità, il regolare aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, e la conformità ai documenti originali nella disponibilità dell'Ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

## **Art. 20**

### ***Interventi organizzativi per la trasparenza***

Gli interventi organizzativi richiesti sono strumentali e prevedono l'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita Sezione Amministrazione Aperta, del Sito Istituzionale dell'Ente. Le informazioni oggetto di pubblicazione saranno inviate al dipendente apicale di area tecnica di cat. D che provvederà a inserirle nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente".

I TPO individuano i depositari delle informazioni, dei dati, dei documenti, ecc., oggetto di pubblicazione, ai fini della trasparenza ed impartiscono direttive in ordine alla pubblicazione dei dati o dei documenti su "Amministrazione trasparente". Il Responsabile della Trasparenza

del Comune di Gemona del Friuli, organizzando riunioni periodiche con i titolari di posizione organizzativa dei diversi Settori del Comune, al fine di ricordare lo scadenziario degli adempimenti e di formare i medesimi, estenderà l'invito anche al dipendente apicale di area tecnica di cat. D, all'occorrenza.

In tali occasioni, nel caso di più Settori coinvolti nel medesimo adempimento, si forniranno anche modelli e schemi operativi omogenei atti all'inserimento dei dati oggetto di pubblicazione e si esamineranno le criticità riscontrate, elaborando di concerto delle strategie atte a superarle. In sede di formazione saranno anche esaminati esempi di buone prassi riscontrate presso il medesimo ente o presso enti di analoghe dimensioni.

#### **Art. 21**

##### ***Funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione***

Le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione sono così determinate:

- verifica della coerenza tra gli Obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di cui all'articolo 10 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#) e quelli indicati nel Piano delle Risorse e degli Obiettivi;
- verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e quelli indicati nel Piano della prestazioni, con valutazione altresì dell'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizzo delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di Trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle Prestazioni, sia organizzative, sia individuali, dei Titolari di posizione organizzativa.

In un'ottica di riduzione della spesa si prevede di svolgere il servizio in forma convenzionata con il Comune di Gemona del Friuli, anche in considerazione del fatto che frequentemente coincidono i TPO dei servizi dei due Comuni .

#### **Art. 22**

##### ***Amministrazione trasparente***

Il Comune istituisce sul proprio sito istituzionale, la Sezione: *Amministrazione Trasparente*, la cui articolazione e il cui contenuto devono essere conformi al d.lgs. n. 33/2013 e alle relative disposizioni attuative e/o altre disposizioni tempo per tempo vigenti, afferenti alla trasparenza, nonché agli atti emanati in materia dall'A.N.A.C. (ex CIVIT), dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e da altri soggetti e/o Autorità competenti in materia.

La Trasparenza rileva, altresì, come dimensione principale ai fini della determinazione degli standard di qualità dei servizi pubblici da adottare con le carte dei servizi ai sensi dell'articolo 11 del [Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286](#), così come modificato dall'articolo 28 del [Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#).

#### **Art. 23**

##### ***Qualità delle informazioni***

L'Ente garantisce la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e ne salvaguarda:

- l'integrità;
- l'aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la consultabilità;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;

– l’accessibilità.

L’Ente, inoltre, assicura:

- la conformità ai documenti originali in possesso dell’Amministrazione;
- l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (art. 6 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#)).

I Titolari di posizione organizzativa, pertanto, assicurano che i documenti, le informazioni, gli atti ecc., oggetto di pubblicazione siano:

- resi in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- completi;
- comprensivi dell’indicazione della loro provenienza;
- pubblicati tempestivamente e, comunque, nel rispetto dei termini prescritti dalle disposizioni di settore.

La durata della pubblicazione e il formato dei dati, documenti, ecc. pubblicati sono quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

## **Art. 24**

### ***Meccanismo di controllo***

Il responsabile per la Trasparenza svolge il controllo dell’effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Titolari di posizione organizzativa, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento. In considerazione del fatto che non è presente una procedura di controllo automatizzata, i controlli verranno effettuati a campione anche con l’ausilio dello strumento “Bussola della trasparenza”.

Il controllo verrà attuato:

- in coordinamento con il Sistema dei Controlli Interni di cui al relativo Regolamento Comunale;
- in combinazione con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con peculiare riferimento al rispetto dei tempi procedurali;
- verificando l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio del diritto di accesso civico (art. 5 del [D.Lgs. n. 33 del 2013](#)).

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l’integrità;
- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l’omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione;
- la presenza dell’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

L’aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità terrà conto dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.

## **Art. 25**

### ***Recepimento dinamico modifiche e disposizioni attuative***

Le disposizioni del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 e, per quanto compatibili, alle disposizioni attuative delle norme citate, che intervengano successivamente all’entrata in vigore del Piano medesimo, nonché le modifiche agli atti dell’Amministrazione Comunale citati dal presente Piano.

## **Art. 26**

### ***Entrata in vigore e disposizioni finali***

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente della Deliberazione giuntale di approvazione e sostituisce a tutti gli effetti il Piano anticorruzione approvato con deliberazione consiliare n. 17 del 12.04.2013.

Il presente Piano sarà trasmesso agli organi e autorità competenti, in base alle vigenti disposizioni di settore e, inoltre, sarà trasmesso a tutti i Titolari di posizione responsabili dei servizi dell'Ente, ai dipendenti dell'ente, all'Organo di Revisione Economico-Finanziario, ed all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il sistema della prevenzione del fenomeno corruttivo è costituito anche dal codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4/2014 (contenente in allegato il Regolamento concernente incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi al personale dipendente).